

COMUNE DI BERGEGGI

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2015-2017

(c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n.190)

Introduzione

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) del Comune di Bergeggi, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge 190/2012.

Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato con deliberazione della Civit (oggi A.N.AC.) n. 72 dell'11 settembre 2013.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015 – 2017 del Comune di Bergeggi si articola nei seguenti contenuti:

Presentazione

1. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Bergeggi

- Presentazione modello*
- Mappatura processi*
- Individuazione dei rischi*
- Ponderazione rischio*
- Misure di prevenzione*
- Programmazione degli interventi di attuazione*
- Monitoraggio e rendicontazione*

2. Le altre misure

- Adempimenti per la trasparenza*
- Il Codice di comportamento*
- Le misure sul personale*

Secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il concetto di corruzione che è stato preso a riferimento per la predisposizione del presente piano ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti considerate sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Normativa di riferimento

- L. 190/2012: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione."*
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, ad oggetto "legge 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella"*

pubblica amministrazione”

- Deliberazione n. 72/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e relativi allegati e tavole di sintesi
- Deliberazione n. 15/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *“Organo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni”*
- Comunicazione della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione) ad oggetto: *“Natura del termine del 31 marzo 2013 per l’adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e iniziative delle amministrazioni e degli enti”*
- Deliberazione n. 75/2013 della Civit (oggi Autorità Nazionale Anticorruzione): *“Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)”*
- Nota ANCI del gennaio 2014 ad oggetto: *“Informativa sull’adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione”*
- Il *“Rapporto sul primo anno di attuazione della Legge 190/2012”* elaborato dall’A.N.AC. nel dicembre 2013
- l’Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ad oggetto *“Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dell’articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione””*

Presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Bergeggi

Conformemente alle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel Comune di Bergeggi è stato inteso quale strumento attraverso il cui l'amministrazione ha condotto e formalizzato un "processo" - articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi. Nel documento si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che è consistita nell'esaminare l'organizzazione dell'ente, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Tale attività ha comportato la ricostruzione e l'analisi del sistema dei processi organizzativi, con conseguente attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

La rilevanza che assume l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, secondo le caratteristiche sopra rappresentate, determina un collegamento diretto tra gli interventi che ci si propone di porre in essere per l'attuazione della L. 190/2012 e la programmazione strategica ed operativa dell'ente, definita ordinariamente nella documentazione di medio e lungo periodo dell'ente (Programma di mandato, Piano generale di sviluppo, Relazione previsionale e programmatica) ed in quella a carattere gestionale quale il Peg.

Con la prossima approvazione degli strumenti correlati alla programmazione del ciclo della performance, ovvero il Peg, l'Amministrazione provvederà a richiamare le priorità e le misure individuate nel presente piano e ad articularle ulteriormente in modo da renderle coerenti con l'attribuzione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ai vari responsabili apicali.

In questo modo, le attività svolte dall'ente per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del PTPC potranno essere esplicitate nel documento annuale di programmazione della performance nella duplice dimensione di:

- performance organizzativa, con riferimento sia all'attuazione di piani e misure di prevenzione della corruzione a livello di organizzazione nel suo complesso, sia allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- performance individuale, con riferimento agli specifici obiettivi da assegnare ai responsabili apicali ed alla definizione dei relativi indicatori di misurazione.

Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Bergeggi, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- Sindaco, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- Giunta comunale, che adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della prevenzione, individuato con Decreto sindacale n. 2578 del 21.03.2013 nella figura del Segretario generale dott. Fulvio Ghirardo; il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); il dott. Ghirardo è altresì responsabile della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D. Lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi;
- i responsabili apicali della struttura organizzativa (*titolari di PO*), corrispondenti ai seguenti settori:
 - o Settore Amministrativo e Socio – Assistenziale – Dott.ssa Elisa De Negri
 - o Settore Economico – Finanziario – Rag. Patrizia Peluffo
 - o Settore Lavori Pubblici ed Ambiente – Geom. Laura Garello
 - o Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Demanio – Geom. Mauro Mazzucchelli
 - o Settore Polizia Municipale – Comm. Sup. Enrico Canepa
 - o Settore Area Marina Protetta "Isola di Bergeggi" – Dott. Simone Bava

cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel presente piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del responsabile della corruzione ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;

- Il Nucleo di Valutazione cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente;
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, costituito da segretario comunale, deputato a condurre i procedimenti disciplinari, effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento;

- i dipendenti dell'amministrazione, chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;
- i collaboratori a qualsiasi titolo del Comune di Bergeggi, tenuti ad osservare le misure contenute nel PTPC ed a segnalare le situazioni di illecito.

2. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

Presentazione modello

Il PTPC del Comune di Bergeggi è stato impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e nei relativi allegati. In tal senso, il documento, che ha finalità programmatiche e gestionali, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito dell'amministrazione e censire, sulla base delle aree di rischio ricavabili dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalla varie unità organizzative in cui si articola l'ente;
- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con indice di rischio più elevato al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Il percorso sopra rappresentato, è stato condotto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione con la partecipazione attiva di tutti i responsabili apicali dell'ente ed i loro collaboratori. In tal senso si evidenzia che la struttura organizzativa dell'ente si articola nei seguenti Settori:

- Settore Amministrativo e Socio – Assistenziale
- Settore Economico – Finanziario
- Settore Lavori Pubblici ed Ambiente
- Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Demanio
- Settore Polizia Municipale
- Settore Area Marina Protetta "Isola di Bergeggi"

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati conseguiti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Mappatura processi

La mappatura dei processi amministrativi condotti presso il Comune di Bergeggi ha seguito le priorità indicate dal c. 16 dell'art. 1 della L. 190/2012, il quale ha disposto che le pubbliche amministrazioni assicurino i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione con particolare riferimento ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Gli allegati 1 e 2 del Piano Nazionale Anticorruzione hanno peraltro individuato, quali aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutti gli ente, la seguenti fattispecie:

- A) Area di rischio relativa all'acquisizione e progressione del personale;
- B) Area di rischio relativa all'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- C) Area di rischio relativa ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- D) Area di rischio relativa ai provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le suddette aree di rischio sono state ritenute in grado di ricomprendere l'insieme dei processi amministrativi in cui si articola l'attività dell'ente, per cui ogni processo censito è stato associato ad una delle quattro aree.

Individuazione dei rischi

Per ogni Area, è stata individuata un'elencazione di possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi amministrativi ricadenti nella stessa; rilevato che l'individuazione dei possibili rischi poteva articolarsi in fattispecie molto numerose (a seconda dei canoni descrittivi prescelti), si è scelto di impostare l'elenco su due livelli (1° livello denominato categoria di rischio – 2° livello denominato tipologia di rischio): il 1° livello presenta un ambito descrittivo più generale, il secondo – con finalità esemplificative – è a carattere più specifico; il secondo livello è pertanto da ritenersi indicativo e non esaustivo delle tipologie specifiche di rischio che possono essere

ricondotte alla categoria di appartenenza; il progressivo affinarsi degli strumenti e delle tecniche per contrastare la corruzione potrà ampliare le tipologie di rischio, intervenendo, nel caso, anche sulle categorie; di seguito si riportano le tavole con l’elencazione dei rischi associati alle varie aree; le categorie/ tipologie di rischio sottolineate corrispondono agli esempi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione; la denominazione della categoria di rischio sottintende anche il proprio opposto (es. rilascio autorizzazione/ diniego autorizzazione).

Tavola 1

RISCHI SPECIFICI Area A	
Cat.	Tip.
1	<u>previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;</u>
2	Applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane
2	<i>a <u>abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</u></i>
2	<i>b Errata o distorta applicazione delle procedure alternative di selezione del personale per favorire o disincentivare l'indizione di concorsi esterni</i>
3	<u>irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;</u>
4	<u>inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;</u>
5	<u>progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;</u>
6	Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi
6	<i>a <u>motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</u></i>
6	<i>b affidamento incarichi esterni in difetto dell'applicazione dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (pubblicità, motivazione, requisiti, meccanismi oggettivi e trasparenti, improprio ricorso ad affidamenti diretti, ingerenza organi politici)</i>
6	<i>c assenza dei presupposti sostanziali per il ricorso e l'attivazione di incarichi e consulenze esterne</i>
7	Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro
7	<i>a assenza di controlli da parte del responsabile apicale sulle attività di ufficio e sul comportamento di dipendenti e collaboratori per conseguimento di vantaggi personali</i>
7	<i>b riconoscimento improprio di vantaggi ed altri benefici professionali ai dipendenti da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>
7	<i>c applicazione impropria di sanzioni ed altri interventi discriminatori nei confronti di dipendenti e collaboratori da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i>

RISCHI SPECIFICI Area A	
7	d irregolare attestazione di presenze e/o di prestazioni al fine di conseguire vantaggi personali
8	Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti
8	a Illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori.
8	b irregolare rimborso spese sostenute da personale dipendente
8	c indebito riconoscimento di indennità di posizione e/o di risultato
9	Comportamento infedele del dipendente
9	a compimento irregolare di atti ed interventi di competenza del dipendente al fine di conseguire vantaggi personali

Tavola 2

RISCHIO SPECIFICO Area B	
1	<u>accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;</u>
2	<u>definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa/ concorrente (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);</u>
3	<u>uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;</u>
4	<u>utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente;</u>
5	Modifiche indebite successive all'affidamento degli interventi
5	a ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
5	b Approssimazione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione degli interventi
5	c Formalizzazione dei rapporti con l'aggiudicatario in modo difforme rispetto alle condizioni iniziali
6	<u>abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;</u>
7	Applicazione impropria delle procedure di selezione
7	a <u>elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;</u>
7	b frazionamento artificioso degli affidamenti
8	Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione
8	a Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara
8	b Alterazione delle graduatorie

Cat.	Tip.	RISCHIO SPECIFICO Area B
8	c	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse
8	d	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia.
9		Attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche sulla corretta e regolare esecuzione degli affidamenti
9	a	Mancato controllo sulla conduzione e gestione dei subappalti
10		Definizione di accordi transattivi/ modificativi delle disposizioni originarie penalizzanti per la stazione appaltante
11		Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza
11	1	Mancata o inesatta pubblicità dei dati concernenti le procedure di affidamento,
11	2	Omissione obblighi di trasparenza in materia di comunicazione e segnalazione degli affidamenti in essere
11	3	Diffusione di informazioni riservate inerenti le procedure di affidamento
12		Omesso ricorso alle centrali di committenza

Tavola 3

Cat.	Tip.	RISCHIO SPECIFICO Area C
1		<u>abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);</u>
1	a	<i>assegnazione illegittima di alloggi</i>
1	b	<i>affissioni illegittime quanto a spazi assegnati</i>
1	c	<i>Ricorso a false certificazioni</i>
1	d	<i>Gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
2		<u>abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).</u>
2	a	<i>rilascio certificati in violazione della normativa urbanistico - edilizia</i>
2	b	<i>rilascio permessi di costruire in violazione della normativa urbanistico - edilizia</i>
2	c	<i>rilascio della proroga di fine lavori in assenza delle consizioni previste dalla normativa</i>
2	d	<i>rilascio della variante in violazione della normativa urbanistico-edilizia</i>
2	e	<i>Utilizzo di forme di autorizzazione alternative alle procedure ordinarie al fine di agevolare l'attività dell'istante</i>
2	f	<i>Ricorso a false certificazioni</i>
2	g	<i>Gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
3		Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori
3	a	<i>Omissione di controlli e vigilanza dell'amministrazione sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio ...</i>
3	b	<i>omesso controllo di abusi edilizi</i>
3	c	<i>Omesso controllo o emanazione provvedimenti in violazione della normativa urbanistico - edilizia</i>
3	d	<i>mancato accertamento di violazione di leggi</i>

Cat.	Tip.	RISCHIO SPECIFICO Area C
3	e	omissione delle verifiche sulle modalità di erogazione/ gestione dei servizi esternalizzati
4		Indebito conferimento di incarichi
4	a	Conferimento di incarichi in organismi partecipati a soggetti privi dei requisiti di idoneità
4	b	Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità
5		Irregolare gestione di dati e informazioni
5	a	illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione
5	b	cessione indebita di dati e informazioni a soggetti non autorizzati
5	c	alterazione dei dati
5	d	Mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione

Tavola 4

Cat.	Tip.	RISCHIO SPECIFICO
1		<u>riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;</u>
2		<u>riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento di ticket sanitari/ imposte/ tariffe/ corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti;</u>
2	a	Minori entrate conseguenti al diritto di superficie su suoli pubblici.
2	b	Illegittima cessione di bene in comodato gratuito o di un alloggio a canone di favore.
2	c	Vendita di suolo a prezzo simbolico o inferiore a quelli di mercato.
2	d	Concessione gratuita di beni.
3		<u>uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi comunitari/ finanziamenti pubblici;</u>
4		<u>rilascio di concessioni edilizie/ provvedimenti autorizzatori/ erogazione servizi/ trasferimento beni con pagamento di contributi/ corrispettivi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti</u>
5		Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti
5	a	Illecite erogazioni di contributi promozionali a enti, associazioni o privati.
6		Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'ente
6	a	Omissione di adempimenti necessari all'accertamento
6	b	Verifiche fiscali compiacenti.
6	c	Mancato recupero di crediti.
6	d	Mancata riscossione di imposte.
6	e	Irregolarità nelle pratiche di condono.
6	f	Omessa approvazione dei ruoli di imposta.
6	g	Mancato accertamento della tassa sui rifiuti urbani.
6	h	Omessa applicazione di sanzione per il pagamento di oneri.
6	i	Mancato introito di proventi contravvenzionali.
6	l	Applicazione di sgravi fiscali irregolari.
6	m	Mancata riscossione di tributi regolarmente deliberati.

Cat.	Tip.	RISCHIO SPECIFICO
6	n	Mancata richiesta di canone per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali.
6	o	Omissione di atti o adempimenti necessari all'applicazione dei canoni demaniali.
6	p	Mancata notifica dei verbali di contravvenzione.
6	q	Illegittima archiviazione di contravvenzioni.
6	r	Spese derivanti da omissioni o irregolarità nell'ambito di procedure espropriative.
7		Irregolare gestione delle procedure di spesa e di entrata
7	a	Utilizzo di fondi di bilancio per finalità diverse da quelle di destinazione.
7	b	Irregolare gestione di fondi mediante la duplicazione di titoli di spesa, l'emissione di ordinativi di spesa senza titolo giustificativo, l'emissione di falsi mandati di pagamento con manipolazione del servizio informatico, ecc.
7	c	Manomissione del sistema informatico e sottrazione di somme con la fraudolenta compilazione di mandati di pagamento a fronte di forniture inesistenti o già pagate.
7	d	Pagamenti effettuati in violazione delle procedure previste (es. senza mandato, senza rilascio di quietanza, ecc.).
7	e	Pagamento di mandati irregolari e artefatti.
7	f	Pagamento effettuato soggetti non legittimati.
7	g	Mancata rilevazione di anomalie e irregolarità dei titoli di spesa
7	h	Sistematica sovrapproduzione di prestazioni
7	i	Improprio riconoscimento di debiti fuori bilancio
7	l	Indebita retribuzione in assenza di prestazioni.
7	m	Accertamento in bilancio di crediti scarsamente o non più esigibili.
7	n	Mancata riscossione o mancato trasferimento all'amministrazione di risorse gestite da soggetti terzi
8		Utilizzo improprio delle risorse finanziarie dell'ente
8	a	Effettuazione di spese palesemente inutili
9		Irregolare gestione delle procedure e dei sistemi informativi finalizzati a riconoscere indebiti vantaggi economici
10		Gestione indebita di beni patrimoniali e risorse dell'ente
10	a	Appropriazione di denaro, beni o altri valori.
10	b	Inadeguata manutenzione e custodia di beni e immobili
10	c	Concessione, locazione o alienazione di immobili senza il rispetto di criteri di economicità e produttività
10	d	Accollo indebito di spese di manutenzione
10	e	Alienazione dei beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti.

Una volta definiti i possibili rischi riconducibili alle singole aree, ogni processo amministrativo censito a seguito dell'analisi organizzativa è stato associato, a livello di categoria, a specifici rischi riportati nelle tabelle di cui sopra.

Ponderazione rischio

Una volta effettuata l'associazione tra singoli processi amministrativi e categorie di rischio, è stata effettuata la ponderazione dell'indice di rischio di ogni processo; per tale intervento si è seguita (accorpendo i sottofattori di valutazione) la metodologia suggerita dal Piano Nazionale

Anticorruzione, andando ad attribuire un punteggio su scala 0 – 5 alla probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed all’impatto che l’effettivo manifestarsi di un fenomeno corruttivo può determinare; i criteri seguiti per effettuare tale passaggio sono di seguito riepilogati.

Parametri di valutazione e pesatura del rischio di fenomeni corruttivi

Probabilità di manifestazione	=	prende in considerazione caratteristiche del processo amministrativo oggetto di valutazione quali: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, frazionabilità, livello dei controlli
--------------------------------------	---	---

Entità dell'impatto	=	valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno corruttivo nell'ambito del processo amministrativo oggetto di valutazione: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale
----------------------------	---	--

Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio

Fasce punteggio (scala 0 - 5)	Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi	Entità dell'impatto dell'evento corruttivo
0	<i>nessuna probabilità di manifestazione</i>	<i>nessun impatto</i>
1 - 2	<i>bassa probabilità di manifestazione</i>	<i>basso impatto</i>
3	<i>discreta probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in una delle dimensioni (economica/ organizzativa/ reputazionale)</i>
4 - 5	<i>elevata probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in due o più dimensioni (economica e/o organizzativa e/o reputazionale)</i>

I punteggi attribuiti alla probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed all’impatto dell’evento corruttivo sono stati moltiplicati tra di loro, determinando l’indice complessivo di rischio di ogni singolo processo amministrativo censito (il cui valore può oscillare tra 0 e 25).

Misure di prevenzione

A seguito della ponderazione dei fattori di rischio e dell'attribuzione di un relativo indice di rischio ad ogni processo amministrativo censito, l'elenco complessivo dei processi è stato ordinato secondo il valore decrescente dell'indice di rischio. L'elenco complessivo dei processi amministrativi del Comune di Bergeggi ed il relativo indice di rischio associato, è riportato nell'Allegato 1 del presente documento.

Rispetto all'elenco complessivo dei processi, è stata selezionata la quota con indice di rischio più elevato, per cui si è ritenuto prioritario individuare le misure di prevenzione; di seguito si riportano i processi amministrativi selezionati, con le relative misure associate:

n	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione
					Pro bab ilità	Impa tto	Totale	
1	f. Contratti ex art. 90 c. 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	Settore Economico - Finanziario	A	A1: previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti – A2: applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane	5	5	25	1: regolamentazione delle procedure da seguire per l'attivazione dei contratti in oggetto 2: puntuale e tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza
2	e. Contratti ex art. 110 c. 1 e 2 D. Lgs. 267/2000	Settore Economico - Finanziario	A	A1: previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti – A2: applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane	4	5	20	1: regolamentazione delle procedure da seguire per l'attivazione dei contratti in oggetto 2: puntuale e tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza
3	c. Affidamenti diretti	Tutti i Settori	B	B4: abuso affidamento diretto B7: applicazione impropria delle procedure di selezione	5	4	20	1: attivazione della centrale unica di committenza 2: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs.

n	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione
					Pro bab ilità	Impa tto	Totale	
								267/2000) sugli atti della procedura in oggetto
5	15. Autorizzazione Edilizia		C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto 2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
6	16. Autorizzazione lavori		C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1: intensificazione del controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto 2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
7	17. Autorizzazione paesaggistica	SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E DEMANIO	C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1 controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto 2 studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
8	30. Concessione edilizia		C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni	4	5	20	1: controllo successivo di

n	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione
					Pro bab ilità	Impa tto	Totale	
				al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –				regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto 2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
9	31. Concessione edilizia in deroga	SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E DEMANIO	C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto 2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
10	56. Rilascio Permesso di Costruire	SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E DEMANIO	C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto .2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
11	57. Rilascio Permesso di Costruire convenzionato	SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E DEMANIO	C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto

n	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione
					Pro bab ilità	Impa tto	Totale	
								2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni
1 2	58. Rilascio Permesso di Costruire in sanatoria	SETTORE URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA E DEMANIO	C	C2: abuso nel rilascio di autorizzazioni al fine di agevolare determinati soggetti - C3: Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori –	4	5	20	1: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto 2: studio di possibili soluzioni di turnazione del personale da attivarsi con il progressivo consolidamento delle gestioni

Programmazione degli interventi di attuazione delle misure di prevenzione

Di seguito si riportano le schede di programmazione operativa relativamente alle varie misure di prevenzione della corruzione associate ai processi che presentano il maggiore indice di rischio.

Comune di Bergeggi – Piano di triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016

Misura di prevenzione n. 1: predisposizione di documento con formalizzazione delle procedure da seguire per l'attivazione dei contratti in oggetto e condivisione con responsabili e organi di indirizzo politico	
Processi interessati: f. Contratti ex art. 90 c. 1 e 2 D. Lgs. 267/2000; e. Contratti ex art. 110 c. 1 e 2 D. Lgs. 267/2000;	
<i>Area di riferimento: A) acquisizione e progressione del personale</i>	
<u>Rischi da prevenire:</u>	A1: previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti – A2: applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane
<u>Obiettivi della misura:</u>	Regolamentazione delle procedure da seguire per l'attivazione degli incarichi in oggetto
<u>Responsabile:</u>	Resp. Gestione del Personale; Segretario generale
<u>Tempistica di attuazione:</u>	Predisposizione bozza documento entro il primo semestre 2015
<u>Indicatori:</u>	Data formalizzazione documento: entro il 31.12.2015 N. contratti previsti: nessuno nel periodo considerato
<u>Risorse assegnate:</u>	Nessuna specifica risorsa finanziaria o strumentale dedicata; organizzazione tavoli di lavoro interni

Comune di Bergeggi – Piano di triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016

Misura di prevenzione n. 2: puntuale e tempestivo adempimento degli obblighi di trasparenza	
Processi interessati: f. Contratti ex art. 90 c. 1 e 2 D. Lgs. 267/2000; e. Contratti ex art. 110 c. 1 e 2 D. Lgs. 267/2000;	
<i>Area di riferimento: A) acquisizione e progressione del personale</i>	
<u>Rischi da prevenire:</u>	A1: previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti – A2: applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane
<u>Obiettivi della misura:</u>	Completare ed applicare tempestivamente gli obblighi di trasparenza e pubblicazione concernenti i processi in oggetto

Comune di Bergeggi – Piano di triennale di prevenzione della corruzione 2014 – 2016

Misura di prevenzione n. 3: controllo successivo di regolarità amministrativa (art. 147 bis del D. Lgs. 267/2000) sugli atti della procedura in oggetto	
Processi interessati: c. Affidamenti diretti 15. Autorizzazione Edilizia; 16. Autorizzazione lavori; 17. Autorizzazione paesaggistica; 30. Concessione edilizia; 31. Concessione edilizia in deroga; 56. Rilascio Permesso di Costruire; 57. Rilascio Permesso di Costruire convenzionato; 58. Rilascio Permesso di Costruire in sanatoria	
<i>Aree di riferimento: B) affidamento di lavori, servizi e forniture C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	
<u>Rischi da prevenire:</u>	B4: abuso affidamento diretto B7: applicazione impropria delle procedure di selezione
<u>Obiettivi della misura:</u>	Incrementare le percentuali di atti relativi ai processi in oggetto sottoposti a controllo successivo di regolarità amministrativa di cui all'art. 147bis del D. Lgs. 267/2000
<u>Responsabile:</u>	Segretario Generale
<u>Tempistica di attuazione:</u>	2015
<u>Indicatori:</u>	% atti da sottoporre a controllo = 10%
<u>Risorse assegnate:</u>	- Nessuna specifica risorsa finanziaria o strumentale dedicata (verificare eventuali applicativi informatici); eventuale gruppo di lavoro interno

Misura di prevenzione n. 4: attivazione della centrale unica di committenza	
Processi interessati: c. Affidamenti diretti	
<i>Aree di riferimento: B) affidamento di lavori, servizi e forniture C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	
<u>Rischi da prevenire:</u>	B4: abuso affidamento diretto B7: applicazione impropria delle procedure di selezione
<u>Obiettivi della misura:</u>	attivazione della centrale unica di committenza di cui all'art. 33 del dlgs 163/2006
<u>Responsabile:</u>	Segretario Generale
<u>Tempistica di attuazione:</u>	2015
<u>Indicatori:</u>	attivazione dell'istituto entro 30.06.2015

Misura di prevenzione n. 4: attivazione della centrale unica di committenza	
Processi interessati: c. Affidamenti diretti	
<i>Aree di riferimento: B) affidamento di lavori, servizi e forniture C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</i>	
Risorse assegnate:	- Nessuna specifica risorsa finanziaria o strumentale dedicata

Conformemente alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2014, che ha evidenziato come, *“per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e dei Programmi triennali della trasparenza”*, l'affinamento della programmazione degli interventi e degli obiettivi che il Comune si prefigge di conseguire con le misure individuate per la prevenzione dei rischi di corruzione, potrà essere effettuata nell'ambito del PEG dell'ente, che verrà predisposto una volta approvato il Bilancio di Previsione 2015 - 2017.

Monitoraggio del Piano

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, una volta declinate in obiettivi operativi inseriti nel documento di programmazione gestionale dell'ente, verrà costantemente monitorata ed aggiornata in parallelo con l'evoluzione del ciclo di misurazione e valutazione della performance; in tal senso, un riscontro formale dello stato di avanzamento delle misure verrà effettuato, entro fine settembre, nell'ambito della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi prevista dall'art. 193 del D. Lgs. 267/2000.

Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

In considerazione delle disposizioni contenute al c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012, le quali prevedono che, entro il 15 dicembre di ogni anno, il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo di indirizzo politico dell'ente, il titolare della suddetta carica presso il Comune di Bergeggi provvederà a predisporre, sentiti i responsabili apicali e tutti gli altri referenti interni delle misure anticorruzione, specifico documento di rendicontazione circa l'efficacia delle azioni condotte ed i risultati conseguiti.

La relazione verrà predisposta conformemente alla scheda standard pubblicata sul sito ANAC.

3. Le altre misure

Conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e nelle relative tavole allegate, la presente sezione illustra gli interventi adottati o programmati

dall'Amministrazione in merito alle altre misure introdotte dalla L. 190/2012 e dagli altri provvedimenti normativi che ne sono seguiti, funzionali a contrastare il rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi.

Adempimenti per la trasparenza

In parallelo all'attività svolta per la predisposizione del presente Piano, l'ente è stato impegnato a dare corso all'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 33/2013 ad oggetto: *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*; tale attività si è posta in continuità con gli interventi in tema di trasparenza amministrativa condotti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. 150/2009 e tenendo conto delle deliberazioni, circolari e linee guida emanate dalla Civit (oggi A.N.AC.).

Rispetto alle previsioni del D. Lgs. 33/2013 ed alle indicazioni che ne sono seguite a cura dell'A.N.AC., l'Amministrazione ha operato nei seguenti ambiti:

- avvio degli interventi di adeguamento/ aggiornamento del sito istituzionale al fine di adempiere progressivamente, tenuto conto delle dimensioni dell'ente e dei conseguenti limiti in materia di risorse organizzative e finanziarie, agli obblighi di pubblicazione indicati dal D. Lgs. 33/2013;
- aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 10 del D. Lgs. 33/2013 e tenendo conto delle Linee Guida elaborate dalla Civit (oggi A.N.AC.) ed approvate con Deliberazione n. 50/2013; il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità del Comune di Bergeggi per il periodo 2015 – 2017, viene approvato contestualmente al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; per il riscontro e l'analisi delle misure adottate nel PTTI 2015 - 2017, si rimanda alla consultazione del documento, pubblicato nell'apposita sezione *“Amministrazione trasparente”* - sottosezione *“Disposizioni generali”* previste dal D. Lgs. 33/2013, accessibili dalla home page del sito istituzionale dell'ente e raggiungibili al seguente indirizzo web: www.comune.bergeggi.sv.it.
- Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'ente, nel rispetto delle indicazioni e degli strumenti previsti dalle [Delibera n. 148 del 03 dicembre 2014](#) dell'A.N.AC.).

Il Codice di comportamento

Il c. 5 dell'art. 54 del D. Lgs. 165/2001, come aggiornato dal c. 44 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che ciascuna pubblica amministrazione definisca, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto con DPR 62/2013.

Il Comune di Bergeggi ha predisposto e adottato il proprio Codice di comportamento in conformità alle previsioni normative sopra richiamate e tenendo conto della deliberazione n. 75/2013 emanata dalla Civit (oggi A.N.AC.), ad oggetto: *“Linee guida in materia di codici di comportamento*

delle pubbliche amministrazioni”. La bozza del Codice di comportamento del Comune di Bergeggi è stata pubblicata sul sito istituzionale dell’amministrazione per il periodo dal 18.11.2013 al 05.12.2013, al fine di favorire la consultazione da parte dei cittadini e di tutti i portatori di interesse nei confronti dell’ente; il Codice di Comportamento è stato formalmente adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 79 del 07.12.2013

Il Codice di comportamento è stato inoltrato a tutti i dipendenti dell’ente; il Codice è pubblicato nell’apposita sezione “*Amministrazione trasparente*” - sottosezione “*Disposizioni generali*” previste dal D. Lgs. 33/2013, accessibili dalla home page del sito istituzionale dell’ente; il documento è direttamente raggiungibile al seguente indirizzo web: www.comune.bergeggi.sv.it.

Le misure sul personale

Le disposizioni contenute nella L. 190/2012, oltre al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, hanno previsto diversi interventi finalizzati a prevenire possibili fenomeni corruttivi che possano derivare dal comportamento non regolare del personale dipendente e dagli amministratori, nonché da tutti i soggetti (collaboratori, rappresentanti, ex amministratori e dipendenti) che in qualche modo interagiscono o hanno intrattenuto rapporti con l’Amministrazione. Gli interventi previsti dalla Legge Anticorruzione si sono prevalentemente tradotti in aggiornamenti del D. Lgs. 165/2001 (“*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”) e nell’approvazione del D. Lgs. 39/2013 ad oggetto “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*”. Di seguito si da conto della natura di tali misure e delle azioni avviate o programmate dall’ente per dare corso agli interventi che ne discendono.

Rotazione del personale

I commi 4 lett. e), 5 lett. b) e 10 lett. b) dell’art. 1 della L. 190/2012 prevedono diverse disposizioni finalizzate a favorire ed a porre in essere misure per la rotazione del personale dipendente, in particolare nei servizi ed uffici ritenuti a più elevato rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi; peraltro, la lett. l-quater del c. 1 dell’art. 16 del D. Lgs. 165/2001, già prevede che i responsabili amministrativi apicali provvedano al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Il Comune di Bergeggi condivide l’importanza della rotazione del personale e, in accordo con le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, la ritiene strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione. Rilevate le dimensioni dell’ente e le continue misure di razionalizzazione e contenimento della propria dotazione organica, l’Amministrazione avvierà nel corso del prossimo triennio, sulla base dell’analisi organizzativa condotta per la predisposizione del presente piano e delle risultanze, in termini di rischiosità dei processi, che ne sono emerse, lo studio di possibili misure per garantire e disciplinare la rotazione del personale, sia a livello di

responsabili apicali che di ruoli subordinati, compatibilmente con la propria articolazione e specializzazione organizzativa nonché tenendo conto della priorità di preservare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa. Le misure dovranno preliminarmente tradursi nella formulazione di specifiche disposizioni regolamentari attraverso cui aggiornare/ integrare il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di cui all'art. 48 del D. Lgs. 267/2000.

Conflitto di interesse

L'art. 6 del DPR 62/2013 ad oggetto il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" prevede puntuali disposizioni finalizzate a prevenire l'insorgenza di conflitti di interesse nell'ambito dell'attività amministrativa svolta dai singoli dipendenti. Il Codice di comportamento del Comune di Bergeggi ha peraltro recepito e specificato la suddetta disposizione, adeguandola alle caratteristiche organizzative dell'ente. Nell'ambito delle iniziative di formazione che verranno definite tenendo conto delle misure e degli obiettivi di questo Piano, si valuterà l'organizzazione di specifici incontri finalizzati a rappresentare a tutti i dipendenti le possibili casistiche di conflitto di interessi e le ricadute sull'attività amministrativa. Tali incontri saranno peraltro funzionali a delineare specifici strumenti e procedure per prevenire e gestire, dal punto di vista organizzativo, il manifestarsi di casi di conflitto di interessi.

Conferimento e autorizzazione incarichi

In base alle previsioni di cui al c. 3bis dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, come introdotte dal c. 42 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) è stato adottato il regolamento per l'assunzione di incarichi esterni da parte dei propri dipendenti con deliberazione giunta comunale n. 108 del 13.11.2014 .

Inconferibilità incarichi dirigenziali

Il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che, in attuazione delle disposizioni di cui al Capo III (*"Inconferibilità di incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni"*) e Capo IV (*"Inconferibilità di incarichi a componenti di organi di indirizzo politico"*) del D. Lgs. 39/2013 (*"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico"*) gli enti provvedano a:

- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- impartire direttive affinché i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Bergeggi ha inserite espressamente le cause di incompatibilità negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi ed ha richiesto ed acquisito le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità dai responsabili di settore

Attività successive alla cessazione del servizio

Il c. 16 ter dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001 prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri; i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del suddetto precetto, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

In relazione al divieto posto dal riportato c. 16 ter, il Piano Nazionale Anticorruzione ha disposto che:

- nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Bergeggi provvederà nei prossimi mesi a dare corso agli interventi evidenziati dal Piano Nazionale Anticorruzione, assegnando specifico obiettivo a Responsabile della prevenzione.

Nomine in caso di condanne per delitti contro la PA

L'art. 35 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione):

- a) non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o

all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- c) non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

L'art. 3 del D. Lgs. 39/2013 individua specifici incarichi e condizioni di inconfiribilità in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.

Rispetto alla presente misura, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che il Comune debba:

- impartire direttive interne per effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- impartire direttive interne affinché negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- adottare gli atti necessari per adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Rispetto alle suddette indicazioni, il Comune di Bergeggi provvederà nei prossimi mesi a dare corso agli interventi evidenziati dal Piano Nazionale Anticorruzione, assegnando specifico obiettivo a Responsabile della prevenzione)

Tutela del dipendente segnalante illeciti

L'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001, come introdotto dal c. 46 dell'art. 1 della L. 190/2012 (c.d. Legge Anticorruzione) prevede che il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia; nel conseguente procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso; qualora la contestazione fosse fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione effettuata, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza risultasse assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Per garantire tempestività di azione, predisposto a ricevere la segnalazione sarà il Segretario comunale in qualità di responsabile dell'anticorruzione, quale soggetto terzo nei confronti dell'oggetto della segnalazione e dei soggetti coinvolti e con indipendenza economica e funzionale nei confronti delle altre figure interne. La segnalazione che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico, hanno come funzione primaria quella di prevenire l'evento corruttivo. Se la segnalazione sarà sufficientemente qualificata e completa potrà essere verificata tempestivamente e con facilità portando in caso di effettivo rischio o illecito all'avviamento del procedimento disciplinare. Per incentivare i dipendenti ed evitare che essi possano subire una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, oltre alle segnalazioni aperte, saranno ammesse segnalazioni riservate, nelle quali l'identità del segnalante sarà conosciuta solo dal responsabile dell'anticorruzione che riceve la segnalazione. In

taluni casi, se la segnalazione pervenuta sarà sufficientemente dettagliata, precisa e verificabile senza ledere i diritti e la privacy del soggetto segnalato e sarà tale da non richiedere ulteriori approfondimenti prima di procedere alla accertamento del fatto denunciato, saranno ammesse anche denunce anonime. Tali denunce dovranno pervenire al responsabile dell'anticorruzione per posta elettronica all' indirizzo: b.segreteria@comune.bergeggi.sv.it I fatti o atti che possono essere oggetto di segnalazione sono quelli riguardanti comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico, non saranno prese in considerazione segnalazioni riguardanti lamentele di carattere personale del segnalante.

Formazione del personale

La formazione viene strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i responsabili di Area, il personale da avviare a formazione e i soggetti incaricati della formazione, il più possibile interno, pur tenendo conto che la formazione obbligatoria non è soggetta a limiti di spesa.

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di definire i contenuti della formazione, anche tenendo in considerazione le attività formative già espletate nel corso del 2014.

Si rammenta che l'ente è assoggettato al limite di spesa per la formazione fissato dall'articolo 6 comma 13 del DL 78/2010 (50% della spesa 2009), ferma restando l'interpretazione resa dalla Corte costituzionale, sentenza 182/2011, in merito alla portata dei limiti di cui all'articolo 6 del DL 78/2010 per gli enti locali, per la quale i suddetti limiti di spesa sono da considerarsi complessivamente e non singolarmente.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Organismi partecipati

Rilevato che le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione sono rivolte anche enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi

dell'art. 2359 c.c., che esercitano funzioni amministrative e tenuto conto che il Comune di Bergeggi detiene partecipazioni negli organismi di seguito rappresentati:

- ARRED SPA	0,10 %
- ACTS SPA	0,008%
- Consorzio per la depurazione delle acque del savonese SPA	0,76%
- ILSAT SPA	3,00%
- SAT SPA	4,44%

In considerazione della ridotta percentuale di partecipazione nelle società partecipate da parte del comune di Bergeggi, sarà cura del responsabile della prevenzione della corruzione richiedere agli enti aventi un maggiore controllo sui soggetti sopraelencati le risultanze dei controlli da parte degli stessi effettuati, per concordare eventuali misure finalizzate a prevenire il manifestarsi di fenomeni corruttivi.

ALLEGATI:

1. Elenco dei processi e pesatura indice del rischio definitivo
2. Piano trasparenza 2015- 2017 e delibera di approvazione